

Rassegna Stampa

28-01-2023

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	28/01/2023	4	Il Comune affida a Rfi il progetto da 20 milioni per il polo della memoria = Il Comune affida a Rfi il progetto per il grande Polo della Memoria <i>Micaela Romagnoli</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/01/2023	36	Polo della Memoria, progetto affidato a Rfi Il museo nascerà nella zona della stazione <i>Redazione</i>	4

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	27/01/2023	1	Polo della Memoria in zona stazione, si va avanti: affidato a RFI il progetto di fattibilità <i>Redazione</i>	5
-----------------	------------	---	--	---

IN STAZIONE

Il Comune affida a Rfi il progetto da 20 milioni per il polo della memoria

di **Micaela Romagnoli**
a pagina 4

Il Comune affida a Rfi il progetto per il grande Polo della Memoria

Finanziato con 20 milioni del Pnrr avrà spazi diffusi tra archivio, auditorium e shop

Il Polo della Memoria Democratica che nascerà a Bologna guarda come modello d'ispirazione allo Smithsonian Institute di Washington, non un museo tradizionale, ma un complesso diffuso. Da un lato, il progetto, finanziato per 20 milioni con fondi Pnrr, punta alla riqualificazione di alcuni immobili nell'area della stazione centrale che accoglieranno uno spazio polifunzionale di 8000 metri quadrati (il cuore); dall'altro, si irradia nella città, includendo un sistema diffuso di luoghi della memoria democratica, alcuni già esistenti e altri nuovi.

Intanto, la Giunta ha compiuto un ulteriore passo verso la realizzazione del Polo affidando a Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per la rifunionalizzazione degli immobili coinvolti nell'area della stazione. L'accordo approvato in questi giorni stabilisce che il Comune riconoscerà a Rfi un corrispettivo di 500 mila euro. «Siamo in linea con le tempistiche — conferma Raffaele Laudani, assessore all'Urbanistica —. Entro marzo Rfi consegnerà i pia-

ni di fattibilità ed entro l'estate 2023 affideremo i lavori, che dovranno terminare nell'estate del 2026». La progettazione dovrà tenere conto di alcuni obiettivi: miglioramento dell'accessibilità dell'area della stazione sul fronte di viale Pietramellara in chiave di sostenibilità ambientale, per la mobilità pedonale e ciclabile, il recupero degli edifici destinati ad accogliere il Polo e la definizione di un cronoprogramma di tutti gli interventi previsti da Rfi che ha avviato un piano di riqualificazione della stazione.

«L'edificio in stazione sarà il cuore di questa centralità culturale diffusa — spiega Laudani — uno spazio polifunzionale. Ospiterà gli archivi degli istituti culturali della città e ne acquisirà di nuovi; sarà il più grande Archivio italiano sulla storia recente del Paese». All'interno del Polo della Memoria, ci sarà anche la terza più importante biblioteca cittadina, vocata al contemporaneo (dopo l'Archiginnasio per l'antico e Sala Borsa più civica), avrà una spaziosa sala studio, spazi espositivi e un'intera ala educativa per la formazione dei più giovani, spazi per uffici degli istituti culturali, un audi-

torium, una libreria-shop e un bistrot.

Tutt'attorno una rete dedicata alla memoria democratica: «Creeremo percorsi di contenuto e fisici per mettere in relazione altri luoghi della città — spiega Laudani — a partire dalla stazione centrale "2 agosto" che è di per sé un luogo della memoria democratica, poi il Memoriale della Shoah, piazza dell'Unità, il museo di Ustica, le Caserme rosse, il Museo del patrimonio industriale, Porta Lame fino ad arrivare alle Ogr; ma anche nuovi luoghi, come il Centro di documentazione sulla casa popolare».

Il Polo della Memoria Democratica «lo collochiamo al centro della via della Conoscenza, il quadrante della città sul quale stiamo intervenendo, l'innescio della città del futuro: vogliamo dire che non c'è futuro senza memoria». Sarà pieno di contenuti, che devono richiamare «il serbatoio valoriale che ha da sempre fatto di Bologna una città innovativa, ma che non lascia indietro nessuno — insiste —, attenzione ai temi dell'antifascismo, lotta per l'espansione dei diritti, sto-



Peso: 1-2%, 4-39%

ria del Welfare, lotte del lavoro». Non un Polo locale ma nazionale, anche un asset europeo: «Un posto dove si possa fare ricerca umanistica e storica di altissimo livello, ma che sia in grado di essere popolare, parlare a generazioni e pubblici molto diversi — spera l'assessore —. Se riuscissimo a intercettare un decimo dei 50

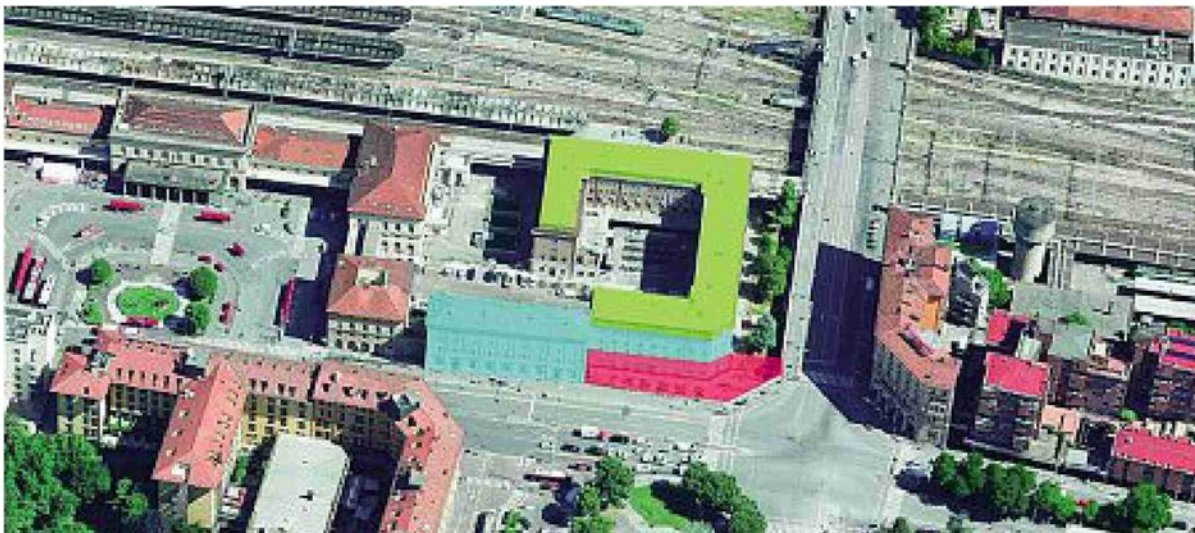
milioni di utenti che ogni anno attraversano la stazione, avremo fatto un'operazione incredibile».

Micaela Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● All'interno del Polo della Memoria, che sorgerà attorno alla Stazione centrale ci sarà anche la terza più importante biblioteca cittadina, vocata al contemporaneo o (dopo l'Archiginnasio per l'antico e Sala Borsa più civica), avrà una spaziosa sala studio, spazi espositivi e un'intera ala educativa per la formazione dei più giovani, spazi per uffici degli istituti culturali, un auditorium, una libreria-shop e un bistrot



Rendering Gli spazi e gli edifici attorno alla stazione centrale che saranno valorizzati per il Polo della Memoria Democratica



Peso:1-2%,4-39%

Prevista la riqualificazione dell'area di viale Pietramellara

Polo della Memoria, progetto affidato a Rfi Il museo nascerà nella zona della stazione

È affidata a Rfi la redazione del progetto di fattibilità del Polo della Memoria democratica. La giunta Lepore ha approvato l'accordo che prevede la rifunzionalizzazione dell'edificio che ospiterà il polo museale nel contesto della stazione ferroviaria.

Si tratta dell'intervento finanziato con fondi del Pnrr nell'ambito del progetto della 'Città della conoscenza', con un investimento previsto di oltre 20 milioni di euro.

«Il polo – si legge in una nota del Comune – diventerà un punto di riferimento e di riflessione sulla storia contemporanea e sul tempo presente; uno spazio nel quale ricerca storica ed ela-

borazione della memoria interagiscono, uno spazio in grado di far dialogare i patrimoni, le competenze e le progettualità di diversi soggetti (centri culturali, associazioni, istituti) presenti storicamente sul territorio».

L'inserimento del polo museale nel contesto della stazione ha anche «la finalità di migliorare l'attrattività dell'area e le condizioni di sicurezza e vivibilità delle aree esterne alla stazione».

Il progetto di fattibilità dovrà essere consegnato entro la metà di marzo 2023, il Comune dovrà poi validarlo entro 60 giorni. L'incarico a Rfi – dal valore di 500mila euro – prevede che si imposti una progettazione con più obiettivi: il miglioramento

dell'accessibilità dell'area della stazione sul fronte di viale Pietramellara in chiave di sostenibilità ambientale, a favore della mobilità pedonale e ciclabile; il recupero e rifunzionalizzazione degli edifici destinati ad accogliere il polo; la definizione di un cronoprogramma complessivo di tutti gli interventi previsti.

I TEMPI

**Fattibilità
entro metà marzo
Ok del Comune
entro 60 giorni**



Peso: 18%

Polo della Memoria in zona stazione, si va avanti: affidato a RFI il progetto di fattibilità

"L'inserimento del polo museale nel contesto della stazione ha anche la finalità di migliorare l'attrattività dell'area e la condizioni di sicurezza e vivibilità delle aree esterne alla stazione"

REDAZIONE



È stato approvato dalla Giunta l'accordo con cui si affida a RFI la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica della rifunzionalizzazione dell'edificio che ospiterà il Polo della Memoria Democratica.

La realizzazione del Polo della Memoria Democratica verrà finanziata con fondi PNRR nell'ambito del progetto della Città della Conoscenza, l'investimento previsto è di oltre

20 milioni di euro. Il polo - spiega Palazzo D'Accursio in una nota - "diventerà un punto di riferimento e di riflessione sulla storia contemporanea e sul tempo presente; uno spazio nel quale ricerca storica ed elaborazione della memoria interagiscono, uno spazio in grado di far dialogare i patrimoni, le competenze e le progettualità di diversi soggetti (centri culturali, associazioni, istituti) presenti storicamente sul territorio. L'inserimento del polo museale nel contesto della stazione ha anche la finalità di migliorare l'attrattività dell'area e la condizioni di sicurezza e vivibilità delle aree esterne alla stazione".

Il progetto di fattibilità a Rfi

A marzo 2022 era già stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Comune di Bologna, RFI, Ferrovie dello Stato Italiane, FS Sistemi Urbani e Trenitalia per condividere un programma di azioni e interventi che riguardano la città e le infrastrutture ferroviarie, tra cui l'acquisizione da parte del Comune di alcuni immobili adiacenti alla Stazione Centrale

L'accordo approvato in questi giorni stabilisce che il progetto di fattibilità tecnico economica sarà redatto a RFI dietro riconoscimento da parte del Comune di un corrispettivo di 500 mila euro.

Obiettivi del progetto

La progettazione dovrà tenere conto di seguenti obiettivi: miglioramento dell'accessibilità dell'area della stazione sul fronte di viale Pietramellara in chiave di sostenibilità ambientale, a favore della mobilità pedonale e ciclabile; recupero e rifunzionalizzazione degli edifici destinati ad accogliere il polo; definizione un cronoprogramma complessivo di tutti gli interventi previsti da RFI che ha avviato un piano di riqualificazione della stazione, ripensata nel duplice ruolo di nodo primario di accesso al sistema di mobilità collettiva e centralità delle funzioni urbane.

Il progetto di fattibilità dovrà essere consegnato entro la metà di marzo 2023, il Comune dovrà poi validarlo entro 60 giorni.